

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00374150
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTT - Precisazione tipologica	complesso monastico
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di dati bibliografici
OGTN - Denominazione e numero sito	Abbazia di Tiglieto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Tiglieto
PVCL - Località	Monastero di S. Maria alla Croce

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo Area	1
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	8.604446
GADPY - Coordinata Y	44.522152

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	8.603883
GADPY - Coordinata Y	44.522921

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	8.602751
GADPY - Coordinata Y	44.522511

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	8.603191
GADPY - Coordinata Y	44.521792

GADP - PUNTO DEL POLIGONO**GADPX - Coordinata X** 8.604446**GADPY - Coordinata Y** 44.522152**GAM - Metodo di georeferenziazione** perimetrazione esatta**GAT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia senza sopralluogo**GAP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GAB - BASE DI RIFERIMENTO****GABB - Descrizione sintetica** OSM**GABT - Data** 2020**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale/ Basso Medioevo**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**DA - DATI ANALITICI**

Le indagini archeologiche eseguite in occasione del restauro della Sala Capitolare e dell'armarium nella badia di Tiglieto documentano le fasi di frequentazione antecedenti la costruzione abbaziale, rappresentate da attività antropiche legate alla pratica agricola del debbio e da una necropoli di 11 inumazioni prive di corredo, allineate su file parallele. Sembra quindi accertata l'esistenza di un nucleo abitativo preesistente, sebbene non riconducibile con certezza ad una comunità di canonici regolari collegata alla famiglia marchionale di ceppo aleramico dei marchesi del Bosco. Questo precedente insediativo avrebbe lasciato traccia nel toponimo Civitacula e nella dedicazione a Santa Croce, poiché nelle diverse carte documentarie di XII secolo giunte fino a noi, gli abati e il cenobio vengono citati senza differenziazione cronologica in modi diversi come ecclesia o abati del monastero di Santa Maria e Santa Croce in loco Tilieti/Teletus/Tegeto/Tagledo o de Civitacula /Civitatule. Il complesso abbaziale sorge ai margini meridionali della piana del torrente Orba, su terrazzi fluviali spianati e regolarizzati. Gli storici ritengono, con solide motivazioni, che i Cistercensi si insediarono nell'area nel 1120, prima dell'abbazia cistercense di Lucedio (1123) e delle donazioni marchionali dei boschi di Rovereto e Tiglieto del 1127 e del 1131, sancite con bolla di papa Innocenzo II del 1132. Alla prima fase edilizia, datata ad un periodo compreso tra il 1120 e il 1132 sulla base dell'analisi della muratura, appartenerebbero le tre cappelle presbiteriali individuate nel corso di sterri negli anni cinquanta del secolo scorso davanti al fronte est, il transetto non sporgente e le prime tre campate della navata orientale. In base alle analisi mensiocronologiche, negli anni compresi tra 1150 e il 1153, la chiesa venne allungata di due campate e venne realizzata una nuova facciata. Tra l'ultimo quarto del XII e i primi anni del XIII secolo è datata la costruzione del chiostro e furono ampliate le quattro ali monastiche, tra le quali quella est venne prolungata oltre il quadro claustrale. Nel 1442 il monastero venne chiuso e trasformato in commenda. Tra la prima metà del XV e la fine del XVI secolo venne ricostruita parte della navata centrale e di quelle laterali; prima del 1664 venne capovolto l'orientamento della chiesa e costruito il

NSC - Notizie storico-critiche

campanile. Nel 1644 fu soppressa la commenda e la badia divenne parrocchia, mentre nel 1648 il cardinale Raggi ne ottenne dal papa la concessione in enfiteusi perpetua. I Raggi trasformarono la chiesa da gotica a barocca e tra 1737 e 1738 rialzarono di un piano l'edificio del monastero trasformandolo in dimora gentilizia. Venne anche costruito un battistero a fianco del campanile, di cui restano testimonianze grafiche e fotografiche precedenti al 1973, quando fu demolito per restituire al prospetto la facies medievale. La famiglia Raggi si occupò anche della gestione produttivo-infrastrutturale del territorio abbaziale, con la costruzione di una ferriera, la deviazione del corso dell'Orba e il restauro del ponte medievale. Attualmente, l'abbazia è composta da tre corpi di fabbrica disposti a Sud della chiesa, intorno ad una corte centrale. Il quarto lato è moderno e non conserva alcuna traccia delle strutture medievali, diversamente dagli altri tre corpi dove è stato possibile riconoscere nell'ala orientale la sacrestia, l'armarium, la sala capitolare, l'auditorium, la galleria che conduceva al sovrastante dormitorio, il locutorium e la sala dei monaci. A Sud (scavi 2005 e 2006) si collocano il refettorio, la cucina e le dispense. Un edificio ad uso abitativo, le cui fondamenta risalgono al periodo medievale, collocato a poca distanza dal braccio ovest del quadrato claustrale, era probabilmente l'alloggio dei conversi. Il chiostro, di cui restano i muri di fondazione, era delimitato dai tre corpi di fabbrica e dal perimetrale destro della chiesa. Indagini archeologiche condotte in quest'area hanno portato alla luce sepolture privilegiate, le più antiche delle quali risalgono al XIII-XIV secolo; tra di esse si annoverano frammenti del monumento funebre di Isnardo I Malaspina, signore di Cremolino, morto nel 1332. I terreni intorno all'abbazia, proprietà monastica, furono bonificati grazie alla realizzazione di una fitta rete di canali d'irrigazione, indagati presso il limite esterno SO del complesso nel 2007. Il monastero era dotato anche di un acquedotto, il cui utilizzo fu concesso ai monaci da Enrico VI, nel 1187. La gestione territoriale lungo il torrente Orba era inoltre affidata a numerose grange dipendenti dall'abbazia, con mulini, arativi, vigneti e boschi di castagno. I monaci possedevano anche una fornace presso il rio omonimo a circa 500 m dalla chiesa, almeno due neviere ed un mulino, citato in documento del 1578 e ancora in attività nella seconda metà del Settecento, forse identificabile con un edificio attualmente utilizzato come abitazione. Sono invece strutture seicentesche il Molino Nuovo, sulla sponda sinistra dell'Orba, gli edifici circostanti e la ferriera, costruita nel 1673 e in gran parte demolita nel 1960 per costruire la SP 76. Nel 1583 i soldati del duca di Mantova occuparono il monastero e iniziarono a costruire un fortino e una casa doganiera per riscuotere un dazio su sale, olio e altre merci in transito lungo la strada dell'Orba

NCS - Interpretazione

Monastero

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

dato non disponibile

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	374150
BIL - Citazione completa	Geltrudini F., Melli P. 2008, Abbazia di Santa Maria alla Croce di Tiglieto, (attività anno 2004), Archeologia in Liguria, I (2004-2005), pp. 297–298.
BIL - Citazione completa	Geltrudini F., Torre E. 2001, Le indagini nella sala Capitolare e nel locale Armarium, in Repetto S. (a cura di) Badia di Tiglieto, 1120-2011 ... la storia ricomincia, Campo Ligure, pp. 120–124.
BIL - Citazione completa	Geltrudini F., Traverso A., Gavagnin S. 2018, Tiglieto. Abbazia Cistercense Di Santa Maria, Archeologia in Liguria, VI, pp. 365-366.
BIL - Citazione completa	Pampaloni A. 2010, Abbazia di Santa Maria alla Croce di Tiglieto, Archeologia in Liguria, II (2006-2007), pp. 304–306.
BIL - Citazione completa	Melli P., Torre E. 2002, Tiglieto Abbazia di Santa Maria alla Croce, Archeologia Medievale, XXIX, p. 384.
BIL - Citazione completa	Melli P., Starna A. 2008, Abbazia di Santa Maria alla Croce di Tiglieto, (attività anno 2005), Archeologia in Liguria, I (2004-2005), p. 299.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Martino, Gabriele
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano